



Società Toscana di Orticoltura

Associazione senza fini di lucro

www.societatoscanaorticoltura.it

info@societatoscanaorticoltura.it

TAPPA 3

GIARDINO BARDINI



Il giardino Bardini occupa gran parte della collina che dall'Arno sale verso il Forte di Belvedere. Quest'area si trova all'interno delle mura storiche fiorentine ed è caratterizzata da un'area fortemente declive non idonea all'urbanizzazione, che nei secoli ha sempre conservato un carattere di tipo agreste fino a diventare nel corso degli ultimi secoli un luogo di prediletto per la creazione di giardini.

MEDIOEVO

Nel Medioevo il giardino faceva parte delle proprietà della Famiglia Mozzi che aveva dimora all'interno del palazzo su via dei Bardi. A quel tempo il giardino era un vero e proprio "hortus conclusus" uno spazio contenuto in contiguità con gli ambienti del palazzo. Il terreno in pendenza retrostante il giardino, dove oggi si sviluppa il Giardino Bardini era prevalentemente terrazzato ed adibito alla coltivazione.

CINQUECENTO

Durante il Rinascimento questo fazzoletto di terra all'interno del centro storico fiorentino mantiene pressoché inalterate le sue caratteristiche rurali; questo nonostante la proprietà passi dalla famiglia dei Mozzi al Comune di Firenze.

SEICENTO

In questo secolo si assiste alla realizzazione di alcune strutture che caratterizzeranno il giardino fino ad oggi, nonostante si determini una suddivisione del giardino in due diverse parti corrispondenti a due diverse famiglie, da un lato i Mozzi, che riacquistano alcuni possedimenti creando la scalinata ancora presente, all'epoca era probabilmente ricoperta da viti e portava a due palazzine in alto, utilizzate in seguito come Kaffeehaus. L'altra proprietà di Giovan Francesco Manadori invece era composta da una sistemazione a verde formale dominata dalla realizzazione della Villa Manadora, oggi Villa Bardini.

SETTECENTO

Durante questo secolo il complesso rimane suddiviso in due proprietà che restano una alla famiglia Mozzi, la quale arricchisce la scalinata con le fontane e altre nicchie lasciando sostanzialmente la funzione del giardino alla produzione agricola "orto e vigna", mentre la proprietà Manadori viene venduta dagli eredi alla Famiglia Cambiagi che ne mantengono l'aspetto formale e geometrico sul fronte Villa e una ragnaia e selvatico di lecci nella parte prospiciente.

OTTOCENTO

Durante l'epoca romantica il giardino rimane diviso in più proprietà, la Villa Manadori con il suo

giardino formale passa alla famiglia De Blanc, che ne arricchisce l'estetica aggiungendo canali e cascate d'acqua all'interno di un giardino che assume sempre più le caratteristiche di un giardino anglo cinese.

La parte del giardino della Famiglia Mozzi viene modificata in parte con l'aggiunta di alberi di leccio per creare dei boschetti selvatici.

Sulla metà del secolo le due proprietà tornano ad essere una sola con l'acquisto da parte di Pier Giannozzo Mozzi che acquista la parte di Giardino e Villa di De Blanc.

Sulla fine del XIX sec. alcune crisi finanziarie della famiglia proprietaria oltre allo stato di abbandono e di mala gestione del giardino inducono alla vendita alla famiglia slesiana dei principi von Carolath Beuthen che ne rimarranno proprietari fino al 1913 anno di acquisto da parte di Bardini.

DAL 1913 AD OGGI

Il 18 febbraio 1913 l'antiquario Stefano Bardini acquista il complesso oggi denominato di Villa e giardino Bardini, fin da subito Bardini apporta grandi modifiche di ammodernamento, andando soprattutto a ricomporre una trama che coniughi le proprietà e le divisioni che nel corso degli anni si sono avvicinate. Inoltre crea un grande viale carrozzabile che congiunge sia la parte dedicata agli orti, che quella della scalinata, arrivando così fino al giardino anglo cinese sulla facciata della Villa ora definita "Bardini". Il percorso in realtà prosegue fino ai due Kaffeehaus che vengono fusi da una loggia proveniente da Pistoia.

Il complesso di Villa Bardini diventa un vero e proprio showroom per l'antiquario che ospita clienti facoltosi da tutto il mondo.

Dopo un periodo di incuria e di totale abbandono, il complesso è stato oggetto di una grossa opera di restauro che ha riportato alla città di Firenze lo splendore di un complesso unico per posizione, storia e valore ambientale.



CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL VIDEO

"PAESAGGIANDO - IL GIARDINO DI VILLA BARDINI"